

Ricerca corrente IZSVE 05/09 Funghi opportunisti emergenti di importanza in veterinaria e in sanità pubblica: valutazione dell'applicazione di strumenti diagnostici rapidi e della suscettibilità ad antifungini.

Responsabile scientifico: dott.ssa Gioia Capelli

Abstract

Vengono denominati funghi opportunisti quei funghi che normalmente non causano infezioni nei soggetti sani, ma che possono esplicitare il loro potenziale patogeno in determinate circostanze, ad esempio in condizioni particolarmente stressanti o in casi di compromissione della risposta immunitaria.

Il razionale del progetto si basa essenzialmente sulle seguenti considerazioni:

- a) l'incidenza delle infezioni fungine invasive è aumentata negli ultimi anni, soprattutto nei soggetti con problemi di immuno-soppressione, sempre più frequenti anche negli animali
- b) per molti di questi funghi opportunisti la diagnosi resta difficile e l'isolamento e l'identificazione di isolati con rilevanza clinica a livello di specie richiede nuove tecniche e la loro validazione
- c) nonostante i metodi colturali abbiano una elevata sensibilità e specificità, almeno per certi funghi, la crescita della colonia può impiegare giorni (*Aspergillus*) o anche settimane (*Histoplasma*), ritardando così la diagnosi, ma soprattutto l'inizio di una terapia appropriata
- d) vi è inoltre l'evidenza dell'emergenza di fenomeni di resistenza acquisita agli antifungini (Erjavec et al, 2009), con notevoli problemi nei casi più gravi
- e) nonostante i funghi zoonotici siano rappresentati in gran parte dai dermatofiti, alcuni autori (Dworecka-Kaszak B. 2008) avanzano l'ipotesi di un potenziale ruolo

zoonotico degli animali per i funghi opportunisti. Questo aspetto è comunque ancora controverso.

L'obiettivo generale di questa proposta si inquadra nell'attività di supporto diagnostico a veterinari pubblici e privati, ai proprietari di animali e agli operatori che lavorano nell'ambito della pet-therapy o con animali da laboratorio.

Gli obiettivi specifici sono:

- 1) valutare l'applicabilità di strumenti diagnostici rapidi per la diagnosi di funghi opportunisti
- 2) indirizzare una appropriata terapia in caso di patologie associate

Riassumendo il presente progetto propone di valutare altri metodi, diversi dal colturale, per l'identificazione di funghi potenzialmente patogeni in campioni clinici (tamponi, biopsie, lavaggi di organi cavitari, ecc.) allo scopo di offrire una diagnosi più specifica e soprattutto rapida. Inoltre una diagnosi corretta associata ai test di suscettibilità agli antifungini è ormai diventata una priorità per l'individuazione di una corretta terapia sia in campo umano che animale.